

Circolare mensile in materia di **CREDITO E FINANZA**

Maggio 2013

CREDITO

1. Comunicazione finanziaria - Servizio Bancopass

FINANZA

2. Libro verde UE sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea
3. Fondo obbligazionario - Iniziativa MPS
4. Fondo Italiano d'Investimento - Incontro con Retimpresa
5. Derivati OTC

VARIE

6. DL Pagamento debiti PA
7. SEPA - Convegno 26 giugno 2013
8. Antiriciclaggio
9. Fatturazione Elettronica
10. Commissioni su carte di pagamento

1. Comunicazione finanziaria - Servizio Bancopass

Il 13 maggio scorso - come anticipato con la [Circolare mensile in materia di credito e finanza relativa al mese di aprile](#) - Assolombarda ha presentato alle associazioni del sistema confindustriale il servizio [Bancopass®](#) recentemente realizzato e approvato dalle principali banche presenti sul territorio, tra cui Unicredit, BNL, Banca Popolare di Milano, Gruppo UBI-Banca, Monte Paschi di Siena.

Obiettivo dell'incontro era condividere con le associazioni l'esperienza realizzata - che si inserisce nell'ambito del progetto sulla [Comunicazione finanziaria](#) condiviso da Confindustria e ABI - al fine di un'eventuale diffusione dello strumento in altri territori. Diffusione che potrà avvenire con i dovuti adattamenti e sulla base di specifici accordi tra le associazioni interessate e le loro banche di riferimento.

A seguito dell'interesse manifestato dalle associazioni intervenute all'incontro si stanno valutando ulteriori iniziative di promozione.

Presentato al sistema confindustriale il servizio Bancopass di Assolombarda

2. Libro verde UE sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea

La Commissione Europea ha aperto una [consultazione sul Libro verde](#) relativo a "Il finanziamento a lungo termine dell'economia europea".

Obiettivo della Commissione è stimolare un dibattito sui possibili interventi per promuovere l'offerta di finanziamenti a lungo termine, che si sono fortemente ridotti a seguito della crisi finanziaria e della regolamentazione stringente.

La consultazione si concluderà il 25 giugno 2013.

Le Associazioni del sistema confindustriale interessate a formulare commenti o osservazioni possono rivolgersi alla Direzione Generale (Finanza e Credito), all'Area Politiche Fiscali, al Centro Studi e alla delegazione di Confindustria a Bruxelles, che sono impegnati a fornire contributi a BusinessEurope (l'associazione europea che raggruppa le confederazioni industriali dei diversi Stati membri UE) che sta elaborando un proprio documento di osservazioni da inviare alla Commissione.

Consultazione Libro Verde UE sui finanziamenti a lungo termine

3. Fondo obbligazionario - Iniziativa MPS

Il 28 maggio scorso è stato presentato, presso Confindustria Toscana, un [fondo obbligazionario](#) promosso da Banca Monte Paschi di Siena. Alla conferenza stampa di presentazione ha partecipato il Presidente di Piccola Industria, Vincenzo Boccia.

Il Fondo è un fondo chiuso, riservato a investitori qualificati, destinato ad acquisire titoli di debito emessi da PMI italiane (prevalentemente obbligazioni) e rivolto anche a imprese di dimensioni medio-piccole.

In proposito, si segnala infatti che non sono previsti limiti minimi di fatturato e la dimensione minima delle operazioni di investimento è di 2 milioni di euro.

Nella tabella di seguito allegata sono riportate le principali caratteristiche del Fondo.

Presentato il Fondo di investimento in titoli di debito promosso da MPS

Fondo Obbligazionario MPS – Principali caratteristiche

Caratteristiche del fondo	▪ dimensione minima: 75 milioni; massima: 150 milioni ▪ durata: 7 anni (periodo di investimento 2 anni) ▪ fondo mobiliare chiuso e riservato a investitori qualificati; ▪ investimento minimo pari a 50 mila euro
Portafoglio del fondo	▪ portafoglio composto da 30-50 titoli di debito emessi da PMI italiane, prevalentemente obbligazioni; ▪ settori di investimento: meccanica e manifatturiero di qualità, local utilities, infrastrutture e trasporti, turismo, food & beverage, branded companies con forte connotazione "Made in Italy". Esclusi investimenti nei settori immobiliare/real estate e servizi finanziari.
Società target	▪ imprese non quotate con fatturato fino a 250 milioni ▪ due bilanci annuali, di cui almeno l'ultimo certificato ▪ tassi di crescita sostenuti ▪ risultato netto positivo
Rating	▪ le società emittenti riceveranno un rating unsolicited da CRIF ▪ rating minimo richiesto di MPS è C2 pari a BB-/B+ di Standard&Poor's ▪ il rating minimo del fondo è BB/BB+ di Standard&Poor's (pari al B3 di MPS)
Caratteristiche dei titoli	▪ taglio emissione: indicativamente 2-5 milioni di euro (max 10 milioni; possibili importi inferiori ma per un numero massimo da definire) ▪ obbligazioni prive di garanzie reali e personali della società o dell'imprenditore; ▪ scadenza 5 anni; preammortamento di 2/3 anni; ▪ le risorse raccolte con l'emissione dei titoli sono destinate a nuovi investimenti e al finanziamento del circolante (no ristrutturazioni o rimborso debiti finanziari esistenti); ▪ i titoli possono essere quotati sull'ExtraMOT, sistema multilaterale di negoziazione (MTF) gestito da Borsa Italiana e riservato alla negoziazione di obbligazioni
Rendimento	▪ cedole a tasso fisso ▪ rendimento calcolato al momento dell'emissione in funzione dei rendimenti di mercato di emissioni con rating analogo di imprese italiane e indicativamente sarà pari all'Irs a 3,5 anni +450/750 bp
Struttura dell'operazione	▪ MPS promuove la costituzione del fondo e svolge il ruolo di investitore (apporto pari al 25% del fondo) e di collocatore del fondo stesso in collaborazione con Finint SGR nel ruolo di gestore del fondo e con MPS Capital Services Spa

4. Fondo Italiano di Investimento - Incontro con RetImpresa

Facendo seguito al confronto avviato con l'obiettivo di verificare le possibili modalità di intervento del Fondo Italiano d'Investimento a supporto delle reti d'impresa (si veda in proposito la [circolare mensile di febbraio 2013](#)), lo scorso 28 maggio 2013 si è tenuto un incontro tra il Fondo e [RetImpresa](#).

All'incontro - al quale erano presenti il Vice Presidente di Confindustria, Aldo Bonomi e l'Amministratore delegato del Fondo, Gabriele Cappellini - hanno partecipato i rappresentanti di tre contratti di rete individuati per offrire al Fondo prime indicazioni sulle diverse forme che possono assumere le reti d'impresa.

Per dar seguito all'iniziativa è prevista la realizzazione di ulteriori incontri sul territorio che coinvolgano altre reti.

Allo studio forme di intervento del Fondo Italiano a supporto delle reti d'impresa

5. Derivati OTC

La Consob, come anticipato nella [circolare mensile di aprile](#), ha incontrato alcune imprese di grandi dimensioni per l'esame della nuova disciplina sull'utilizzo dei derivati OTC (*over the counter*).

Tale confronto - dal quale è emerso che la nuova disciplina, peraltro incompleta, presenta difficoltà interpretative non ancora risolte - ha coinvolto imprese che utilizzano derivati OTC e che, per l'entità delle operazioni realizzate, sono interessate dai nuovi obblighi disposti dalla regolamentazione europea.

In proposito, la Consob ha sollecitato le imprese a inviare esempi di contratti/operazioni di copertura nonché di problemi riscontrati nel calcolo delle soglie al fine di svolgere analisi puntuali e di fornire soluzioni coerenti con la normativa.

Inoltre la Consob, avendo la necessità di stimare l'ordine di grandezza delle operazioni che potrebbero essere soggette all'obbligo di effettuare le transazioni attraverso le casse di compensazione, ha predisposto un questionario che le imprese consultate si sono impegnate a compilare entro il 5 luglio. Con il questionario si intende rilevare l'attività in derivati delle imprese, distinguendo quelli di copertura da quelli sottoscritti a fini speculativi.

Pur trattandosi di un tema che interessa prevalentemente le imprese di grandi dimensioni, è comunque utile comprendere se anche imprese di dimensioni più contenute si avvalgono di tali strumenti e in che misura. Le Associazioni del sistema sono pertanto invitate a segnare eventuali esperienze rilevate sul territorio.

Consob incontra le grandi imprese per esaminare la nuova regolamentazione dei derivati OTC

6. DL Pagamento debiti PA

È stato convertito in legge, il 5 giugno scorso, il decreto sui Pagamenti della PA (decreto legge 8 aprile 2013, n. 35).

Nel rinviare, per maggiori dettagli sui contenuti del decreto, alla [circolare mensile di aprile](#) e alla sezione del sito di Confindustria "[Pagamento debiti PA](#)" (che contiene informazioni sul decreto e sulla sua attuazione), si ricorda che lo stesso mette a disposizione 40 miliardi nel biennio 2013-2014 per il

Convertito in legge il DL 35/2013 sul pagamento dei debiti della PA

pagamento dei debiti di tutte le PA, prevalentemente nella forma di allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità Interno e di anticipazioni di liquidità.

Durante l'**iter di conversione** sono state apportate significative modifiche al provvedimento, molte delle quali recepiscono proposte di Confindustria tese a semplificare le procedure per i pagamenti, assicurare maggiore certezza sui tempi, rafforzare l'impianto sanzionatorio, potenziare i meccanismi di certificazione e ricognizione dei debiti, ampliare le ipotesi di compensazione tra crediti certificati e debiti iscritti a ruolo.

Nel complesso, le modifiche approvate hanno migliorato l'impianto del decreto.

Tuttavia, nelle battute finali dell'iter di conversione e a dispetto della tempestiva e ferma opposizione di Confindustria, è stato approvato un emendamento che ha ridotto di 400 milioni di euro la dotazione di risorse destinate alla concessione di anticipazioni da parte di CDP agli enti locali per il pagamento dei loro debiti. La dotazione di tale Fondo ammontava a 4 miliardi e con il taglio disposto dal Senato - volto a finanziare un contributo agli enti locali che hanno subito il maggior taglio di risorse derivante dall'assoggettamento ad IMU degli immobili propri - è stata ridotta a 3,6 miliardi. In proposito, va sottolineato come tale dotazione risultasse già ampiamente insufficiente rispetto ai fabbisogni degli enti locali: le richieste di anticipazione avanzate da questi ultimi ai sensi del decreto ammontano infatti a 5,76 miliardi.

Per quanto riguarda gli altri correttivi apportati al provvedimento, gli interventi di interesse principale prevedono che:

- i provvedimenti attuativi del Decreto hanno natura non regolamentare: ciò consente di eliminare il passaggio in Consiglio di Stato e in Corte dei Conti, accelerando l'iter di attuazione;
- il Governo può sostituirsi agli organi delle Regioni e degli Enti locali, nel caso in cui non abbiano adottato gli atti necessari per l'attuazione del decreto;
- il novero dei debiti in conto capitale che possono essere pagati include anche quelli fuori bilancio;
- le risorse utilizzate dalla PA per pagare i debiti verso gli enti a totale partecipazione pubblica, comprese le società in house, dovranno essere utilizzate da tali soggetti, in via prioritaria, per l'estinzione dei loro debiti verso le imprese;
- la verifica della regolarità contributiva (DURC) è anticipata alla data di emissione della fattura e non più al momento della liquidazione;
- rilevano, ai fini dell'ordine cronologico, anche le eventuali transazioni tra PA debitrice e impresa creditrice. La modifica potrebbe penalizzare le imprese che abbiano sottoscritto accordi transattivi, largamente diffusi nel settore sanitario. In questo ambito, è stata anche approvata una disposizione che - per agevolare l'attuazione dei piani di rientro da deficit sanitari e il rispetto degli accordi transattivi stipulati con le imprese creditrici - proroga fino a giugno 2014 il blocco delle azioni esecutive;
- il pagamento dei debiti degli enti locali deve avvenire entro il termine perentorio di 30 giorni dall'erogazione delle anticipazioni di liquidità (la misura non è stata estesa al pagamento dei debiti di Regioni, Province autonome ed enti del SSN, come invece richiesto da Confindustria);

- le Regioni e le Province autonome possono, senza che sia necessario modificare le regole del Patto di Stabilità, mettere a disposizione degli enti locali spazi finanziari per 1,7 miliardi da utilizzare per il pagamento dei debiti; ciò consentirà di pagare ulteriori 2,1 miliardi di debiti in conto capitale;
- la nota di aggiornamento del DEF 2013 dovrà dare conto dell'attuazione del Decreto, indicando lo stato dei pagamenti e le iniziative da assumere, anche con la Legge di Stabilità per il 2014, per completare il pagamento dei debiti al 31 dicembre 2012;
- le misure legislative regionali di copertura del rimborso delle anticipazioni di liquidità agli enti del SSN devono avere ad oggetto, in via prioritaria, il taglio della spesa corrente;
- le spese volte a finanziare scuola, università e ricerca, il Fondo sviluppo e coesione ed Expo 2015 sono escluse dai tagli necessari a coprire gli oneri derivanti dal decreto;
- la Legge di Stabilità può prevedere la concessione, nel 2014, della garanzia dello Stato sui crediti scaduti verso la PA volta a favorire la cessione a banche e intermediari finanziari. È stato inoltre disposto che il MEF può autorizzare la cessione di garanzia dello Stato a favore di istituzioni finanziarie nazionali e comunitarie;
- il Governo promuove la stipula di convenzioni con le associazioni di categoria del settore finanziario e di quello produttivo per verificare che la liquidità derivante dal pagamento dei crediti oggetto di cessione sia impiegata a vantaggio del sistema produttivo;
- le PA che si avvalgono delle misure del decreto debbono pubblicare sui propri siti, entro il 5 luglio 2013, l'elenco completo dei debiti che verranno pagati (il decreto prevede comunque che entro il 30 giugno le PA comunichino direttamente a ciascun creditore, anche tramite PEC, la data e l'importo del pagamento che riceveranno);
- la ricognizione dei debiti attraverso la piattaforma elettronica del MEF - che ai sensi del DL 35 deve essere effettuata per la prima volta entro il 15 settembre 2013 - dovrà essere realizzata anche negli anni successivi con cadenza annuale; inoltre gli elenchi dei debiti dovranno essere aggiornati continuativamente mentre sul sito del MEF dovranno essere pubblicati mensilmente i dati relativi all'andamento dei pagamenti disposti dal decreto. Inoltre, è stato ampliato il novero delle amministrazioni pubbliche tenute a effettuare la ricognizione dei debiti; tale obbligo riguarderà anche le amministrazioni che non sono tenute a certificare i crediti delle imprese. Ciò dovrebbe consentire di estendere l'obbligo della ricognizione anche agli enti del SSN delle Regioni in deficit sanitario;
- la comunicazione degli elenchi dei debiti equivale a certificazione con data di pagamento. L'intervento punta a facilitare lo smobilizzo di tali crediti, ma l'obbligo di indicare la data di pagamento è circoscritto nei limiti delle risorse rese disponibili dal Decreto.

In materia fiscale gli emendamenti approvati:

- posticipano, dal 30 aprile 2012 al 31 dicembre 2012, la data entro cui debbono essere stati iscritti a ruolo i debiti fiscali compensabili con crediti certificati verso le PA. Destano però perplessità la modifica che consente la compensazione solo se l'iscrizione a ruolo è avvenuta in data anteriore a quella prevista per il pagamento del credito, nonché

quella che sembra, di fatto, escludere dalla compensazione i crediti verso gli enti del SSN delle Regioni in deficit sanitario;

- prevedono modifiche formali alla disciplina TARES, senza tuttavia accogliere le richieste di revisione sostanziale sollecitate da Confindustria, e introducono modalità semplificate per il pagamento della prima rata IMU.

Non sono state invece recepite le proposte di Confindustria volte a introdurre interventi più incisivi, quali:

- l'abrogazione della disciplina di responsabilità solidale fiscale negli appalti;
- l'ulteriore ampliamento delle ipotesi di debiti fiscali compensabili con i crediti commerciali verso la PA;
- l'anticipo al 2013 della decorrenza dell'aumento (da 516mila a 700mila) della soglia di compensazione orizzontale tra debiti e crediti fiscali, nonché l'innalzamento della stessa a 1 milione di euro.

Per quanto concerne l'**attuazione del decreto**, si conferma che, sino a oggi, sono stati rispettati tutti i termini previsti per l'emanazione dei provvedimenti attuativi. Grazie all'emanazione di tali provvedimenti **sono già stati ripartiti tra le PA circa 21 miliardi, 14,5 dei quali per il 2013** (circa 7 di questi sono immediatamente utilizzabili). In particolare:

Ripartiti tra le PA 21 miliardi destinati al pagamento dei debiti - 14,5 miliardi utilizzabili nel 2013

- sono stati ripartiti tra gli enti locali che ne abbiano fatto richiesta, per un ammontare complessivo di 4,5 mld, gli importi dei pagamenti di debiti di parte capitale da escludere, per il 2013, dal Patto di Stabilità Interno. Si tratta di risorse utilizzabili immediatamente (a ciò si deve aggiungere l'esclusione, ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità, dei trasferimenti da Regioni e Province autonome a Enti locali per 1,4 mld: tali risorse sono destinate al pagamento dei debiti);
- sono stati ripartiti, per un ammontare di 1,7 mld (0,47 per il 2013 e 1,27 nel 2014), gli spazi finanziari che le Regioni possono cedere agli Enti locali del loro territorio di riferimento affinché questi ultimi paghino, in deroga al Patto di Stabilità Interno, i debiti di parte capitale. Ciò consentirà, alla luce dei meccanismi del Patto, di pagare debiti per 2,1 mld. Per il 2013 si tratta di risorse immediatamente utilizzabili;
- sono state concesse anticipazioni di liquidità da parte di CDP a circa 1500 enti locali richiedenti per 3,6 miliardi, di cui 1,8 per il 2013 e 1,8 per il 2014. Per quanto concerne il 2013, si tratta di risorse utilizzabili immediatamente;
- sono state ripartite, tra le 9 Regioni che ne hanno fatto richiesta (Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Sicilia), gli importi per gli anni 2013 e 2014 delle anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento dei debiti scaduti non sanitari: nel complesso si tratta di 5,6 mld di cui 2,3 per il 2013 e 3,4 per il 2014. All'erogazione delle somme assegnate si provvederà a seguito della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, per la copertura annuale del rimborso dell'anticipazione;
- sono stati ripartiti tra tutte le Regioni 5 miliardi per la concessione, nel 2013, delle anticipazioni di liquidità destinate al pagamento dei debiti sanitari. Le risorse saranno erogate a seguito della predisposizione da parte regionale di misure, anche legislative, per la copertura annuale del rimborso dell'anticipazione;

- sono stati ripartiti tra i Ministeri che abbiano trasmesso al MEF entro il 30 aprile l'elenco dei debiti scaduti, 500 milioni per il 2013 destinati al pagamento dei debiti fuori bilancio.

7. SEPA - Convegno 26 giugno 2013

Il 26 giugno prossimo si terrà a Roma, presso Confindustria, il seminario "1° febbraio 2014: l'Europa adotta i nuovi servizi di pagamento della Single Euro Payments Area (SEPA)".

Il Convegno rappresenta l'evento conclusivo della campagna informativa organizzata sul territorio nazionale da Banca d'Italia (in proposito, si veda la [Circolare mensile di aprile 2013](#)).

L'evento, rivolto ai prestatori di servizi di pagamento (banche e istituti di pagamento) e agli utilizzatori finali degli stessi (imprese, consumatori, PA), mira ad analizzare tutti gli aspetti del passaggio alla SEPA, in termini sia di benefici legati all'armonizzazione di regole e procedure operative di pagamento, sia di necessari adeguamenti infrastrutturali e aziendali, con particolare riferimento alla funzione di tesoreria.

All'incontro parteciperanno i rappresentanti dei principali soggetti coinvolti nella migrazione alla SEPA: Confindustria, Banca d'Italia, ABI, AITI, Forum dei Consumatori e Agenzia per l'Italia Digitale.

Per dettagli sull'evento, si rinvia alla [comunicazione del 6 giugno 2013](#).

Convegno organizzato da Banca d'Italia per analizzare il passaggio alla SEPA – Confindustria, 26 giugno 2013

8. Antiriciclaggio

Sono stati di recente emanati due provvedimenti di Banca d'Italia in attuazione di alcune disposizioni antiriciclaggio in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione (articolo 7, comma 2 e articolo 37, commi 7 e 8 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231).

I provvedimenti, che si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2014, forniscono chiarimenti e indicazioni operative ai soggetti tenuti agli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione (ad esempio, banche e altri intermediari finanziari, professionisti, revisori contabili).

In particolare, il provvedimento in materia di adeguata verifica contiene alcune importanti istruzioni relative: alle operazioni in contante; all'individuazione del titolare effettivo delle operazioni oggetto di verifica, anche in caso di organizzazioni quali le associazioni imprenditoriali.

Per maggiori informazioni sui contenuti del provvedimento in materia di adeguata verifica, si rinvia alla [Comunicazione del 6 giugno 2013](#).

Nuove indicazioni di Banca d'Italia su adeguata verifica della clientela e individuazione del titolare effettivo

9. Fatturazione elettronica

Il 6 giugno 2013 è entrato in vigore il decreto ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, contenente il Regolamento che introduce le specifiche tecniche necessarie per rendere effettivo l'obbligo di fatturazione elettronica nelle transazioni tra PA e relative imprese fornitrici (articolo 1, commi 209-214, legge 24 dicembre 2007, n. 244).

L'obbligo di utilizzo esclusivo della fatturazione elettronica nelle suddette transazioni comporta che, a partire dalle date individuate dal

Emanato il decreto con le specifiche tecniche per rendere effettivo l'obbligo di fatturazione elettronica nelle transazioni tra PA e imprese



CONFINDUSTRIA

Regolamento, le PA non potranno accettare fatture non trasmesse in via elettronica per il tramite del cosiddetto Sistema di interscambio.

Inoltre, decorsi tre mesi dalle suddette date, le amministrazioni non potranno pagare, neanche parzialmente, le fatture non elettroniche.

La decorrenza degli obblighi varia a seconda della PA coinvolta secondo i seguenti termini:

- dal 6 giugno 2014 per l'adozione obbligatoria da parte di Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, salvo che le amministrazioni e tutti i relativi fornitori non prendano accordi per adeguarsi in anticipo, ma non prima del 6 dicembre 2013;
- dal 6 giugno 2015 per l'adeguamento da parte di tutte le altre amministrazioni pubbliche, come individuate nell'elenco ISTAT delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, e relative imprese fornitrici.
- da data da definirsi in un ulteriore provvedimento ministeriale, che dovrà essere emanato entro il 6 dicembre 2013, per le amministrazioni locali.

Per maggiori informazioni, si veda la [Comunicazione del 24 maggio 2013](#).

10. Commissioni su carte di pagamento

È di imminente emanazione il decreto che, in attuazione dell'articolo 12, commi 9 e 10 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, definisce le regole generali di riduzione delle commissioni applicate agli esercenti sulle operazioni effettuate tramite carte di pagamento.

Il decreto, che sarà adottato dal MEF e dal MISE, sentite Banca d'Italia e Autorità antitrust, ha ricevuto in questi giorni parere favorevole da parte del Consiglio di Stato; pertanto, come preannunciato dal MEF in occasione di un recente incontro sul tema presso il Garante per le PMI, verrà firmato a breve.

In proposito, si ricorda che il DL 201/2011 prevedeva che Banca d'Italia, ABI, Poste, circuiti di pagamento e rappresentanze di impresa e di altri prestatori di servizi di pagamento, stipulassero entro il 1° giugno 2012, una convenzione volta a definire le regole di riduzione delle commissioni. Lo stesso DL 201/2011 stabiliva altresì che, decorso il suddetto termine senza la stipula della convenzione, il MEF dovesse emanare, di concerto con il MISE, uno specifico decreto.

È quindi stato costituito presso il MEF un tavolo di lavoro tra i soggetti sopra indicati, che non ha tuttavia definito la convenzione prevista. Pertanto, il Governo si appresta a emanare il decreto sopra richiamato.

Tale decreto si basa su un documento di lavoro fatto circolare tra i componenti del suddetto tavolo e sul quale Confindustria aveva espresso alcuni commenti (si veda la [Comunicazione del 18 giugno 2012](#)). In particolare, stando alle indicazioni pervenute dal MEF in occasione dell'incontro con il Garante PMI sopra richiamato, le proposte contenute nel documento di lavoro che dovrebbero essere riprese nel decreto di prossima emanazione sono le seguenti:

- applicazione di commissioni distinte per diverse carte di pagamento e diversi circuiti (divieto di "blending", ossia di applicazione di una commissione uniforme);

In corso di emanazione il decreto MEF-MISE che definisce le regole generali per la riduzione delle commissioni su carte di pagamento

- applicazione di commissioni per importi differenziati, tendendo conto delle economie di scala e scopo collegate ai volumi delle transazioni effettuate presso l'esercente;
- revisione annuale delle commissioni in relazione a volume e valore delle operazioni effettuate presso l'esercente e alla revisione delle commissioni interbancarie (interchange fees);
- applicazione di commissioni più favorevoli per operazioni di importo ridotto, ossia non superiore a 30 euro;
- informativa da parte dei gestori dei circuiti, attraverso i propri siti web, circa le commissioni interbancarie applicate alle operazioni di pagamento;
- maggiore e più dettagliata informativa nei confronti dell'esercente da parte del prestatore di servizi di pagamento con cui lo stesso è convenzionato per l'accettazione delle operazioni effettuate con carte di pagamento.